

Incontro con Ferservizi del 20 settembre 2011

Si è svolto oggi il previsto incontro sul Piano Industriale della Società Ferservizi.

Nell'illustrazione curata dall'AD di Ferservizi, si evidenziano alcuni punti che delineano la scelta, operata dalla Società, di avviare un percorso teso ad attenuare l'impatto derivante dalla diminuzione dei volumi di attività gestendo in maniera non traumatica le ricadute sul personale tramite l'attivazione del Fondo di Sostegno. In proiezione futura si passa dalle attuali 1788 unità alle circa 1300 unità al termine del 2015. Inoltre si paventano altre azioni di razionalizzazione, come le esternalizzazioni di alcune attività, con evidenti riflessi negativi sulle realtà territoriali.

Seppur da parte di Ferservizi vi è la volontà di ricercare altre attività, per un aumento dei volumi, come la gestione delle flotte aziendali, Service payroll, acquisizione di nuove categorie merceologiche, centralizzazione degli acquisti, ecc. di fondo permane la volontà di rivolgere le proprie attenzioni solamente nell'ambito del Gruppo FS, dovuto in principal modo, alla forte differenza dei costi per unità di prodotto, tra quelli offerti da Ferservizi e quelli proposti da altre Società di servizi.

In tema di investimenti, il Piano Industriale 2011/2015, prevede una particolare attenzione al settore dell'ICT, nel completamento del trasferimento delle Sedi Territoriali, nel mantenimento in efficienza dei Ferrotel e nel completamento del processo di certificazione delle varie aree di business (Servizi Amministrativi, Servizi Facility, Servizi Immobiliari e Acquisti di gruppo)

Come OO.SS. unitariamente abbiamo affermato che il piano industriale è troppo sbilanciato verso il taglio dei costi rispetto all'aumento dei ricavi e che sarebbe necessario agire in modo che vi fosse un allargamento dell'attività di servizio di tutte le società del Gruppo FS. Inoltre vi è la focalizzazione solamente sul mercato captive e questo determina che al diminuire dei ferrovieri, diminuiscono anche i volumi di attività. Sulla questione di non proporsi al mercato esterno, abbiamo rimarcato il fatto che è assente la volontà di attivare un tavolo di confronto sui costi. Inoltre sarebbe necessario mantenere e implementare le attività verso le nuove società create con le aggregazioni nel settore del trasporto regionale ferroviario.

Infine sarebbe necessario rivalutare alcuni valori economici messi a base dei contratti di servizio stipulati con le società del Gruppo FS visto il know how in possesso dei lavoratori.

Riteniamo utile attivare un confronto costruttivo con Ferservizi su questi temi e consideriamo fuori luogo, nelle more di tale percorso, qualsiasi ridimensionamento territoriale.

Le Segreterie Nazionali

Roma, 22 settembre 2011